

Roma, 31 marzo 2014

COMUNICATO STAMPA

Alfredo Macerini - OICE Toscana: “L’aggregazione fra professionisti e lo sviluppo di strutture organizzate per la progettazione sono i mezzi efficaci per affrontare il mercato nazionale e internazionale e rilanciare l’occupazione dei giovani professionisti”

OICE Toscana interviene nel dibattito aperto con il Focus appalti di Firenze del 21 marzo, organizzato da Cr Firenze e al quale hanno partecipato gli ordini provinciali delle professioni tecniche

Il “Focus Appalti Pubblici” che si è tenuto a Firenze il 21 marzo per analizzare le regole del mercato degli appalti pubblici, con la partecipazione di rappresentanti degli Ordini provinciali toscani delle Professioni Tecniche, ha stimolato un dibattito sulla stampa al quale l’OICE - l’Associazione aderente a Confindustria che rappresenta le società di ingegneria e di architettura - intende contribuire per chiarire gli obiettivi di una battaglia comune nei confronti delle istituzioni pubbliche, per migliorare le condizioni di lavoro degli operatori privati, siano essi singoli professionisti o società/studi associati.

Nel Focus del 21 marzo la questione più rilevante che è stata posta è stata quella relativa all’occupazione dei giovani professionisti, nel presupposto che siano le regole vigenti a limitarla: *“Il problema – afferma Alfredo Macerini, Rappresentante OICE per la Toscana - non si può risolvere guardando indietro per tornare ad affidamenti fiduciari che premierebbero in prevalenza la parentela con politici o dirigenti, più che la qualità, ma si risolve facendo crescere le attività strutturate che in Italia sono, come si afferma nel Focus, estremamente limitate; la dimensione media di addetti va vista come una forte criticità del nostro sistema professionale da superare e non come una caratteristica peculiare da salvaguardare e incentivare”*.

Occorre quindi modificare l’approccio e la soluzione non può che essere individuata nello sviluppo del sistema delle società / studi / reti, che svolgono in modo strutturato prestazioni sempre più interdisciplinari: *“Le modalità di operare e gli investimenti necessari per il semplice avviamento di un’attività professionale in termini di dotazione di attrezzature hardware e software, di disponibilità di una sede, di contribuzione previdenziale obbligatoria, di assicurazione, fanno delle professioni, in particolare quelle tecniche, un campo di attività dove la valenza tecnico-professionale non può essere scissa da quella imprenditoriale.”* L’organizzazione della professione in forma di impresa è anche la chiave per assicurare un futuro ai giovani: *“Soltanto strutture organizzate possono creare occasioni di lavoro e di formazione per i giovani che escono dalle Università e per dare loro un orizzonte futuro di fiducia; e in un momento in cui il mercato domestico è asfittico, tutto ciò è fondamentale per affrontare le sfide dei mercati esteri, dove soltanto le attività organizzate possono competere con le realtà degli altri paesi in termini di qualificazione e di capacità di investimento”*.

Per Macerini, poi, un punto di incontro con il mondo delle professioni non può che essere quello del rilancio del mercato e della riforma del ruolo della Pubblica Amministrazione: *“L’obiettivo prioritario è che ci sia realmente un mercato della progettazione di opere pubbliche e che questa attività venga definitivamente considerata a valenza imprenditoriale e pertanto di competenza degli operatori privati e da esternalizzare. L’emersione delle attività svolte dai dipendenti pubblici, potrebbe incrementare in modo significativo l’occupazione professionale, in particolare in Toscana dove le pratiche di suddivisione artificiosa in lotti e di parcellizzazione degli incarichi – che penalizzano il principio di unitarietà del progetto - hanno una grandissima diffusione, per non parlare dell’elusione costante delle regole per una corretta stima delle prestazioni da affidare”*.

Infine occorre riaffermare la centralità del progetto: *“E’ prioritaria – conclude Macerini - una limitazione dell’Appalto integrato affidato sul progetto preliminare, da ricondurre esclusivamente a interventi dove le componenti impiantistiche di processo risultano prevalenti; parimenti bisogna anche interrogarsi sulla articolazione delle fasi di progettazione in modo da individuare un ruolo per le imprese di costruzione nella rielaborazione “costruttiva” del progetto, nell’ambito di procedure di affidamento con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa; anche questa attività, che oggi vede vincoli nella limitazione delle varianti, potrebbe creare ulteriore lavoro e qualificare in corrette procedure di confronto meritocratico le attività tecniche. Di tutto ciò dobbiamo discutere insieme ai rappresentanti degli Ordini professionali e del mondo delle imprese di costruzioni”*.

Con cortese preghiera di pubblicazione

Riferimenti del Rapp. regionale OICE: Ing. Alfredo A. Macerini
tel. 0583/490920 - email: posta@cittafutura.com.